

Orzo
(Hordeum vulgare L.)

Scelta della varietà

Tecnica colturale

Caratteristiche merceologiche



Classe Monocotyledones
Ordine Glumiflorae o Poales
Famiglia Graminaceae o Poacae
Tribù Hordeaceae
Genere Hordeum

Francese orge
Inglese barley
Tedesco gerste
Spagnolo cebada
Portoghese cevada
Rumeno orz

Originario del Medio Oriente, si è diffuso con i secoli in tutto il mondo data la sua capacità di adattamento a tutti gli areali di coltivazione. Questa coltura, infatti, è coltivata sia nelle aree agricole montane con un'elevatissima altitudine sia negli areali fortemente siccitosi. Anche nel contesto italiano è una coltura con importanza rilevante, ma le superfici investite alla coltivazione restano sempre inferiori a quelle del frumento. Gli ultimi dati provenienti dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) indicano che la superficie coltivata con orzo nel 2023 si è attestata intorno a 290 mila ettari.

Nel panorama nazionale così suddivisi:

Nord-ovest: 51.088 ha
Nord-est: 69.664 ha
Centro: 72.676 ha
Sud: 80.136 ha

• Isole: 16.738 ha

Scelta della varietà

Tecnica colturale

Caratteristiche merceologiche

Come scegliere una varietà di orzo

Ogni varietà di orzo presenta delle caratteristiche che la rendono unica e distinguibile. Il requisito fondamentale è la resa, ma a seguire sono molto importanti la precocità, la resistenza all'allettamento, la resistenza al freddo, le proteine, il peso specifico e la tolleranza alle patologie. La scelta di una varietà di orzo può quindi dipendere da molti fattori:

- Obiettivo dell'agricoltore. Nessuno meglio dell'agricoltore conosce la destinazione commerciale delle proprie colture. Ad esempio, scegliere varietà di orzo di elevata qualità permettono la sottoscrizione di accordi di filiera con aziende produttrici di malto a condizioni economiche più vantaggiose.
- Area di coltivazione. La scelta della varietà può dipendere dalla risposta della coltura alle esigenze ambientali. Ambienti molto umidi necessitano di varietà che abbiano un elevato grado di tolleranza alle patologie, al contrario ambienti più aridi necessitano di varietà che abbiano una maggiore resistenza alla siccità.
- **Epoca di semina.** Seminare nel periodo ottimale, garantisce la possibilità per la pianta di superare indenni periodi delicati come il freddo invernale o la "stretta" tardo primaverile. Queste considerazioni vanno sempre rapportate al grado di precocità della varietà (precoce medio tardivo). Alcune varietà sono inoltre definite "alternative", in quanto possono essere seminate fino ai primi mesi dell'anno.
- Metodo di coltivazione. Se è vero che tutte le varietà possono essere coltivate con metodo convenzionale, non è altrettanto vero che tutte le varietà rispondano al meglio in regime biologico. Le varietà più consigliate in agricoltura biologica sono quelle caratterizzate da elevata rusticità. Al contrario, in agricoltura convenzionale importante è la risposta della pianta agli input chimici.

Scelta della varietà

Tecnica colturale

Caratteristiche merceologiche

Tecnica colturale

Avvicendamento e lavorazioni

L'orzo è una coltura "depauperante", buona utilizzatrice dei residui di fertilità della coltura precedente. Alla fine del ciclo colturale, il livello di fertilità del terreno è inferiore a quello iniziale. Colture che possono precedere questa coltura sono:

- Colture da rinnovo (barbabietola, mais, sorgo, girasole, colza, ecc.): migliorano il terreno in funzione delle lavorazioni di cui godono e delle concimazioni di cui usufruiscono.
- Leguminose da granella (favino, pisello, cece, ecc.): lasciano il terreno libero da infestanti, con arricchimento in azoto.
- Colture pratensi: lasciano abbondanti residui colturali ed il terreno libero da infestanti. Inoltre, arricchiscono il terreno in azoto (prati di leguminose).

Negli anni la preparazione del letto di semina ha lasciato sempre più spazio a lavorazioni meno profonde che le rendono più economiche, facendo rimanere inalterate le rese. Sempre più in uso sono attrezzi combinati come l'aratro ripuntatore che permettono in un unico passaggio di eseguire una lavorazione a due strati con a seguire, appena prima della semina, l'affinamento del terreno con erpice rotante o fresa. Lavorazioni che prevedono profondità ancora minori sono la "minima lavorazione" e la "semina su sodo" che prevedono nel primo caso la lavorazione superficiale del terreno (10 cm) e la semina in contemporanea. Oppure, nel secondo caso la semina diretta al terreno mediante apposita seminatrice di precisione.

L'epoca di semina differisce in base alla varietà coltivata:

- Varietà Invernali. Semina consigliata tra novembre e dicembre.
- Varietà Primaverili. Semina consigliata tra gennaio e febbraio.
- Varietà Alternative. Semina consigliata da novembre a febbraio.

Scelta della varietà

▶ Tecnica colturale

Caratteristiche merceologiche

Quantità di seme

Per calcolare la quantità di seme è necessario partire dall'investimento in piante che si vuole ottenere. Per l'orzo si ritiene ottimale un investimento di circa 300 piante/ m². La quantità di seme dipenderà poi dalla grandezza del seme (peso 1000 semi), dalla germinabilità, dalla purezza, dal rischio fallanze (terreno mal preparato e/o semine molto ritardate).

Es: Dose seme (Kg/ha):
$$\frac{300 \left(\frac{\text{piante}}{\text{m}^2}\right) \times 50 \text{ (peso di mille semi)}}{90 \text{ (germinabilità \%)}} = 166 \text{ Kg/ha}$$

Concimazione

L'agronomia classica insegna come i principali elementi necessari alla crescita e sviluppo delle piante siano: Azoto (N), Fosforo (P) e Potassio (K). Nei terreni italiani non si hanno solitamente problemi di carenza di fosforo e potassio per cui è sufficiente provvedere alla restituzione delle asportazioni nelle concimazioni di fondo. Riguardo le concimazioni azotate è necessario seguire un semplice principio: somministrare l'azoto poco prima dell'utilizzo da parte della coltura, in modo da ridurre al minimo i rischi di dilavamento.

Quindi, se l'orzo segue colture sfruttanti (sorgo, ringrano) e/o se si sono interrati residui pagliosi è necessario già distribuire dell'azoto in presemina (20-40 kg/ha) insieme al fosforo, altrimenti si rimanda tutto l'azoto in copertura. La migliore tecnica di azotatura in copertura è quella che prevede tre interventi:

- **Primo intervento**, per favorire l'accestimento, con il 15-20% dell'azoto totale, da eseguire indicativamente in gennaio (può essere omesso se è già stata effettuata una concimazione azotata alla semina).
- Secondo intervento, per favorire il viraggio e la morfogenesi delle spighe, con il 35-40% dell'azoto totale, da eseguire indicativamente nella seconda metà di febbraio.
- Terzo intervento, ad inizio levata, con il rimanente 40-50% di azoto, da eseguire indicativamente nella seconda metà di marzo inizio aprile.

Scelta della varietà

Tecnica colturale

Caratteristiche merceologiche

Diserbo

Il controllo delle malerbe nell'orzo sta risultando essere sempre più difficile, soprattutto a causa dei fenomeni di resistenza agli erbicidi che si stanno verificando. Le epoche di intervento mediante erbicidi possono essere suddivise in tre momenti:

- Pre-semina: applicazioni di formulati a base di *Glifosate* per una totale eliminazione delle malerbe prima della messa a dimora del seme.
- Pre-emergenza e post-emergenza precoce: applicazione ormai fondamentale per il controllo di malerbe resistenti. Molto efficaci formulati a base di *Clortorulon + Diflufenican*. Importante ricordare che alcune varietà risultano sensibili al *Clortorulon*.
- Post-emergenza classica: finestra di applicazione nell'intervallo di tempo tra metà di febbraio ed inizio aprile. Sono molti i principi attivi registrati come: *Tribenuron-metile, metsulfuron-metile, Fluroxipir, 2,4-D, ecc.*

Difesa

La coltura dell'orzo può essere attaccata da molti agenti patogeni, perlopiù fungini, che causano malattie come: ruggini, fusariosi, elmintosporiosi ed oidio. Un'attenzione particolare va riservata alle malattie di origine virale, di difficile contenimento, che provocano gravi danni alla produzione come il nanismo giallo dell'orzo. In ultimo, ma non per importanza, vi è la problematica degli insetti fitofagi. Il controllo di patogeni ed insetti è effettuato essenzialmente in tre modalità:

- Lotta agronomica: scelta varietà resistenti, bassa densità di semina, corretto avvicendamento, semine non troppo precoci (per il controllo dei virus).
- Concia del seme: applicazione di formulati a base di principi attivi sintetici come fluxapiroxad, triticonazolo, fludioxonil, silthiofam, difeconazolo o conce biologiche come il batterio Pseudomonas clororaphis in modo localizzato sul seme.
- Controllo in post-emergenza: solitamente effettuato insieme al trattamento erbicida nel mese di marzo.

Scelta della varietà

▶ Tecnica colturale

Caratteristiche merceologiche

Caratteristiche merceologiche

L'orzo viene principalmente utilizzato per l'alimentazione zootecnica e per la preparazione del malto. Nel primo caso l'orzo, sia distico che polistico, può essere utilizzato come sfarinato, fioccato, decorticato ma anche insilato. Invece per la produzione di malto si utilizza solitamente orzo distico. Per la produzione di birra, i principali parametri commerciali sono:

- Elevata germinabilità;
- Basso contenuto proteico;
- Alto contenuto di amido;
- Alto peso ettolitrico;
- Basso contenuto in gomme.